

PIANO STRATEGICO DELLA PAC 2023-2027

Dicembre 2022



Con decisione del 2 dicembre 2022, la Commissione europea ha approvato il Piano Strategico della PAC 2023-2027 (PSP) dell'Italia. La Decisione arriva dopo un lungo e complesso processo negoziale, che ha visto il MASAF, gli Enti Vigilati, le Regioni e Province autonome e la Rete Rurale Nazionale fortemente impegnati nel lungo confronto con le Istituzioni europee, da un lato, e il partenariato nazionale, dall'altro.

L'approvazione consente di avviare la fase di implementazione del PSP, attraverso cui saranno messi a disposizione del settore agro-alimentare e forestale e delle aree rurali quasi 37 miliardi di euro in 5 anni.

LE RISORSE FINANZIARIE A BENEFICIO DEL PAESE

	Bilancio UE (€)	Finanziamento nazionale (€)	Totale (€)
Pagamenti diretti	17.607.504.607	N/D	17.607.504.607
Sostegno settoriale	1.742.799.225	58.646.374	1.801.445.599
Sviluppo rurale	7.260.148.043	8.487.565.579	15.747.713.622
Totale	26.610.451.875	8.546.211.953	35.156.663.828

NB: alle dotazioni indicate in tabella (pre-allocate) vanno aggiunte le risorse per il settore ortofrutticolo, stimate pari a quasi 1,5 miliardi di euro per il periodo 2023-2027

Le scelte effettuate dall'Italia hanno inteso privilegiare i giovani agricoltori (+24% rispetto al limite richiesto dal regolamento), gli obiettivi ambientali e climatici nell'ambito dello sviluppo rurale (+13%), l'approccio Leader (+14%), mentre agli eco-schemi è stato dedicato il 25% della dotazione dei pagamenti diretti. Il 10% dei pagamenti diretti è stato invece destinato al pagamento redistributivo, con cui sono state privilegiate le imprese di minori dimensioni.

Finanziamenti UE riservati a	In euro
Giovani agricoltori (ricambio generazionale)	672.734.347
Obiettivi ambientali e climatici nell'ambito dello sviluppo rurale	2.862.928.874
Regimi ecologici (eco-schemi) nell'ambito dei pagamenti diretti	4.401.876.153
Approccio Leader	413.611.400
Sostegno redistributivo complementare al reddito	1.760.750.461

Il PSP rappresenta una vera e propria sfida per il sistema Paese, in quanto per la prima volta vengono raccolti in un unico documento di programmazione tutti gli strumenti della PAC, rafforzando la coerenza degli interventi messi in atto. Il tutto, senza incidere sull'assetto costituzionale italiano, che attribuisce alle Regioni e Province autonome competenza primaria nel settore agricolo e che continueranno a svolgere un ruolo chiave nell'attuazione degli interventi di sviluppo rurale per i propri territori.

1. L'AGRICOLTURA ITALIANA IN CIFRE



Il settore agricolo e il sistema agroalimentare italiano contribuiscono in modo importante all'economia del Paese, rappresentando rispettivamente circa il 2% e il 15% del PIL. La notevole estensione in latitudine rende molto varie le caratteristiche pedo-climatiche del territorio italiano, favorendo lo sviluppo di sistemi colturali e produttivi molto diversificati che generano prodotti agroalimentari a elevata specializzazione, risultando uno dei settori agricoli più diversificate dell'UE.

L'Italia è uno dei maggiori produttori di beni agricoli e prodotti trasformati a livello UE, ha il maggior numero di prodotti agroalimentari DOP-IGP, con un patrimonio di 316 prodotti alimentari e 526 vini, ed è attualmente il principale produttore di vino, in volume, al mondo.

In base ai dati del Censimento 2020, l'Italia conta circa 1,1 milioni di aziende agricole, che coprono circa 12,5 milioni di ettari della superficie agricola del Paese. La maggior parte delle aziende agricole italiane è di piccole dimensioni e a conduzione familiare, con una dimensione media di 11 ettari. Oltre il 50% della superficie totale coltivata è classificata come montana o con vincoli naturali.

Il 53% della popolazione italiana vive in aree rurali o intermedie, dove il settore agricolo e forestale rappresentano importanti motori economici.



Fonte: Agricoltura italiana conta 2022 (CREA Centro di ricerca Politiche e Bioeconomia)

2. OBIETTIVI e STRATEGIA DEL PIANO



Obiettivi del PSP sono il potenziamento della competitività del sistema agro-alimentare e forestale in ottica sostenibile, il rafforzamento della resilienza e della vitalità dei territori rurali, la promozione del lavoro agricolo e forestale di qualità e la sicurezza sui posti di lavoro, il sostegno alla capacità di attivare scambi di conoscenza, ricerca e innovazioni e l'ottimizzazione del sistema di governance.

A livello strategico, il PSP mira ad affrontare numerose esigenze espresse dai diversi territori, mettendo in campo un approccio sinergico e integrato con altri strumenti, in particolare il PNRR (che stanziava circa 5 miliardi di euro per il settore primario) e l'Accordo di Partenariato.

Il PSP affronta le sfide presenti e future che il settore primario si trova a fronteggiare: il benessere animale e la riduzione dell'antibiotico resistenza, la digitalizzazione del settore agricolo, alimentare e forestale per il miglioramento delle performance economiche e ambientali, l'inclusione sociale, la parità di genere e le condizioni di lavoro.

Con l'architettura verde e il sostegno alla ricerca risponde alle grandi sfide ambientali lanciate in particolare dal Green Deal europeo, da Farm to Fork, dalla Strategia europea per la Biodiversità e dalla Strategia Forestale europea.

Gli investimenti previsti permetteranno di contribuire a raggiungere nel 2027 una maggiore sicurezza e qualità alimentare a lungo termine, un maggiore livello di competitività delle aziende, un più efficiente sfruttamento delle risorse naturali, un riequilibrio del valore lungo le filiere agroalimentari, una minore emissione di gas serra, la salvaguardia della biodiversità, nuova occupazione per i giovani e per le aree marginali.

2.1 UNA PAC ECONOMICAMENTE SOSTENIBILE E PIÙ EQUA



Al fine di migliorare la redditività delle aziende agricole, l'Italia punta a garantire un sistema più mirato e più equo del sostegno finanziario agli agricoltori. A tale riguardo, l'Italia assegnerà 17,61 miliardi di euro per stabilizzare il reddito degli agricoltori, garantendo una distribuzione migliore e più equa degli aiuti tra aziende e tra territori, a vantaggio delle aree rurali intermedie e delle aree rurali con maggiori problemi di sviluppo, nonché delle zone montane e di alcune zone collinari interne. Di questi, circa 1,76 miliardi di euro saranno destinati al pagamento redistributivo, rafforzando il sostegno alle piccole e medie aziende agricole.

Tenendo conto del numero crescente di catastrofi naturali, quasi 3 miliardi di euro saranno utilizzati per i nuovi interventi di gestione del rischio, in modo da garantire una più ampia partecipazione degli agricoltori agli strumenti messi a disposizione per far fronte alle avversità climatiche ed agli eventi catastrofici (gelo, alluvione e siccità); al già collaudato strumento delle assicurazioni agevolate, dal 2023 si affianca il nuovo Fondo di Mutualizzazione Nazionale, a cui parteciperanno circa 800.000 agricoltori beneficiari dei pagamenti diretti.

Particolare attenzione viene dedicata ai comparti produttivi con maggiori difficoltà, ai quali è destinata una dotazione di 2,64 miliardi di euro, per accompagnarli nelle sfide che devono affrontare per migliorare la loro qualità, la competitività e la sostenibilità dei vari processi produttivi. Di queste risorse, 352 milioni di euro saranno destinati a sostenere il piano proteine vegetali, con l'obiettivo di ridurre il livello di dipendenza dell'Italia dall'estero e conseguire un miglioramento della sostanza organica nel suolo.

Il Piano concentrerà la sua azione sul rafforzamento della competitività delle filiere e sul miglioramento della posizione degli agricoltori nella catena di approvvigionamento, attraverso una maggiore integrazione dei diversi attori coinvolti, una migliore gestione dell'offerta e l'ammodernamento delle strutture produttive. A questo obiettivo concorrono, in particolare, gli interventi settoriali dedicati ai settori vitivinicolo, ortofrutticolo, olivicolo, apistico e patatologico, nonché investimenti di sviluppo rurale e iniziative di cooperazione volte a migliorare le relazioni tra gli attori delle filiere a livello locale.

2.2 UNA PAC PIU' VERDE



Per affrontare le sfide climatico-ambientali, il PSP si concentra sulla transizione verde dei settori agricolo, alimentare e forestale. Circa 10,7 miliardi di euro sono destinati a interventi sul clima e l'ambiente. Con questo obiettivo, l'Italia ha elaborato 35 regimi volontari con cui compensare gli agricoltori che decideranno di aderire alle pratiche agro-ecologiche. Questi includono un uso ridotto di fertilizzanti e fitofarmaci, tecniche agricole che preservano la biodiversità e pratiche di conservazione del suolo.

Uno stanziamento di oltre 2 miliardi di euro sarà destinato all'agricoltura biologica, considerata tecnica di produzione privilegiata per concorrere al raggiungimento degli obiettivi ambientali previsti dalle diverse strategie europee. La superficie investita a biologico ha già raggiunto i 2,2 milioni di ettari nel 2021 (17,4% della SAU complessiva) e l'Italia punta a raggiungere il 25% entro il 2027.

Il Piano stanZIA, inoltre, 518 milioni di euro per la promozione di sistemi agricoli particolarmente rispettosi dell'ambiente su 2,14 milioni di ettari (quasi 17,9% della superficie agricola del Paese), consentendo la riduzione dell'inquinamento di acqua, suolo e aria e di sviluppare l'economia circolare all'interno delle aziende agricole.

Circa 500 milioni di euro saranno destinati a interventi a favore della forestazione sostenibile, da perseguire attraverso gli strumenti della pianificazione forestale, ma anche prevedendo il sostegno a tutti gli interventi in grado di migliorare la prevenzione dai danni causati dai disturbi naturali e dagli eventi climatici estremi. Mentre 650 milioni di euro sosterranno investimenti produttivi, non produttivi e infrastrutturali a finalità ambientale.

2.3 UNA PAC SOCIALMENTE SOSTENIBILE

In sinergia con altri fondi comunitari e nazionali, il PSP propone un pacchetto di interventi volti ad offrire strumenti a sostegno dell'imprenditorialità e delle *start-up*, non solo in agricoltura ma anche in altri settori dell'economia rurale. Le aree rurali sono destinatarie di

una rinnovata e crescente attenzione, essendo considerate come un patrimonio di diversità da salvaguardare e valorizzare; il legame dei nostri prodotti alimentari con il territorio, i paesaggi tradizionali, il patrimonio naturale e culturale rappresentano un valore non solo per la competitività del settore, ma anche per la tenuta socio-economica del territorio.

Inoltre, sostiene iniziative volte a consentire l'accesso ai servizi essenziali per i lavoratori, in particolare quelli stagionali, garantendo la sicurezza sul lavoro, anche nell'ottica di contrastare lo sfruttamento lavorativo.

L'Italia sarà tra i primi Stati membri ad attuare la nuova "condizionalità sociale", un sistema che intende migliorare le condizioni di lavoro nell'agricoltura europea, già nel 2023. La strategia, infatti, intende promuovere il lavoro agricolo e forestale di qualità, favorendo maggiore trasparenza sugli aspetti contrattuali e più sicurezza sui luoghi di lavoro. Con questo obiettivo, saranno rafforzati i servizi di consulenza aziendale, da indirizzare anche all'assistenza sulle condizioni di impiego e gli obblighi dei datori di lavoro, nonché la salute e la sicurezza sul lavoro e l'assistenza sociale nelle comunità di agricoltori

Il PSP prevede inoltre il rafforzamento delle politiche a favore dei giovani agricoltori, spesso più ricettivi all'innovazione e alla digitalizzazione. A questo proposito, il Piano mobilerà circa 700 milioni di euro per aiutare i giovani ad affrontare nuove sfide; dotazione che arriva a 1,1 miliardi di euro per attirare nuovi agricoltori nel settore.



Inoltre, il Piano presterà particolare attenzione al benessere animale, in quanto la ristrutturazione della zootecnia italiana e la sua competitività passano inevitabilmente attraverso un percorso volto al miglioramento della sostenibilità. Con questo obiettivo, una quota significativa delle risorse per i regimi ecologici (eco-schemi) e gli interventi di sviluppo rurale (oltre 2 miliardi di euro), sarà dedicata al benessere degli animali (aumentando lo spazio vitale a disposizione degli animali e il tempo che trascorrono fuori dalle stalle) e alla riduzione dell'uso di antimicrobici.

Il PSP stanZIA, inoltre, 741 milioni di euro per la creazione di oltre 16.000 nuove opportunità imprenditoriali in agricoltura destinate alle giovani generazioni, alle donne e ai disoccupati di lunga durata.

Il Piano promuoverà strategie di sviluppo locale che raggiungano il 56% della popolazione rurale, attraverso gruppi di azione locale (LEADER), nonché sviluppando distretti alimentari, bio-distretti e *smart villages*.

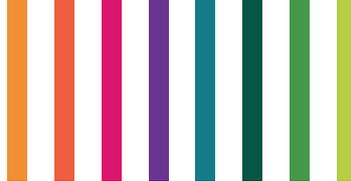
3. CONDIVISIONE DELLE CONOSCENZE, INNOVAZIONE E DIGITALIZZAZIONE



Una rinnovata attenzione viene dedicata dal PSP al sistema della conoscenza (AKIS), a servizio della competitività e della sostenibilità, nonché alla innovazione e digitalizzazione dell'agricoltura e delle aree rurali, allo scopo di supportare le imprese agricole e forestali nell'adozione di tecniche produttive più sostenibili e innovative e l'introduzione di nuove tecnologie.

Per raggiungere questi ambiziosi obiettivi, il PSP destina circa 2,22 miliardi di euro alla promozione e alla condivisione della conoscenza, dell'innovazione e della digitalizzazione. Le iniziative sostenute comprendono, tra l'altro, la consulenza agli agricoltori, servizi di consulenza su temi strategici (come il benessere animale, la sostenibilità ambientale e la gestione del rischio) e la formazione professionale di imprenditori e lavoratori.

Inoltre, un ruolo fondamentale sarà svolto anche dalla nuova Rete della PAC, che dedicherà un budget specifico al networking per l'innovazione, favorendo lo scambio dei gruppi operativi dell'*European Innovation Partnership* (EIP) e il dialogo tra gli attori del Sistema regionale delle Conoscenze e dell'Innovazione Agricola (AKIS).



Rete Rurale Nazionale
Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

Via XX Settembre, 20 Roma

f    **RETERURALE.IT**

Pubblicazione realizzata con il contributo FEASR (Fondo europeo per l'agricoltura e lo sviluppo rurale)
nell'ambito del Programma Rete Rurale Nazionale 2014-2022

